

Per le opere pubbliche, l'assistenza viene assicurata alle CC.MM. e si articola nel disbrigo delle pratiche espropriative delle aree di sedime, nell'assistenza alla progettazione, in incarichi di direzione lavori o di ingegnere capo.

Nel dettaglio gli interventi sono stati i seguenti:

- Assistenza tecnica agli operatori delle zone di sviluppo con piano operante. Sono, come si è visto, 54 zone di sviluppo agro-pastorale, nelle quali operano altrettanti tecnici incaricati di promuovere la realizzazione del piano.

Alla fine del 1991 in circa 20 zone di sviluppo si è arrivati all'esaurimento dei fondi disponibili per le opere di competenza privata, e la prosecuzione operativa del piano è attualmente condizionata al reperimento dei fondi necessari al finanziamento dei successivi lotti esecutivi.

Risultano decretati 850 progetti aziendali per una superficie di 70.903 ettari, con una spesa ammessa a sussidio di 178,532 miliardi.

I progetti istruiti direttamente dall'ERSAT ammontano al dicembre 1991, a n.288, per un importo di lavori pari a f.42.192.558.452, di cui n.56 per un importo di lavori di f. 11.715.755.452, istruiti nel 1991.

- Attività di supporto ai servizi circondariali ed ai settori zonali nel campo della pianificazione, mediante elaborazione della cartografia, studi agropedologici e idrogeologici ed assistenza all'elaborazione delle relazioni di piano.

In rapida sintesi, la situazione della pianificazione della Riforma agro-pastorale, al 31.12.1991, si traduce in:

|                                                                                                  |     |                  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|------------------|
| - Studi di delimitazione definiti e presentati alle CC.MM.od OO.CC. n. 17, per una superficie di | ha. | 644.946          |
| - Studi di delimitazione definiti ma non consegnati n. 4                                         | "   | <u>31.015</u>    |
| Totale superficie interessata                                                                    | ha. | 675.961<br>===== |

Nell'ambito della predetta superficie sono stati redatti i seguenti piani di fattibilità:

|                                                                                                                      |     |                  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|------------------|
| - piani operanti n. 54 per                                                                                           | ha. | 238.309          |
| - piani definiti in attesa di finanziamento, n. 12 per                                                               | "   | 67.234           |
| - piani definiti non ancora presentati alle CC.MM. od OO.CC., piani in avanzata definizione od istruttoria n. 22 per | "   | 161.251          |
| - piani in fase iniziale di definizione o da iniziare n. 30 per                                                      | "   | <u>215.000</u>   |
| Totale superficie interessata                                                                                        | ha. | 681.794<br>===== |

La capacità progettuale dell'ERSAT (oltre il 90% dei piani definiti è stato predisposto dall'Ente), come si rileva, travalica ormai in misura eccessiva la possibilità di finanziamento della Riforma e su tale discrasia si rende necessaria un'opportuna riflessione sulla futura operatività nel settore.

Attività connessa alla realizzazione delle opere infrastrutturali viarie di competenza pubblica

Al 31.12.91 la situazione della viabilità realiz-

zata od in corso di realizzazione nelle zone di sviluppo si riassume nei dati riportati nella tavola che segue.

| Prov. | N. Prog. | REALIZZAZIONE |         |            |           | ULTIMATE |         |            |          |
|-------|----------|---------------|---------|------------|-----------|----------|---------|------------|----------|
|       |          | N.            | Km.     | Impegno    | Espropri  | N.       | Km.     | Impegno    | Espropri |
| SS    | 11       | 19            | 76.547  | 13.585.482 | 1.265.180 | 2        | 16.234  | 1.937.061  | 70.000   |
| NU    | 19       | 24            | 64.551  | 14.313.691 | 569.071   | 18       | 78.592  | 8.787.184  | 138.730  |
| OR    | 23       | 20            | 56.193  | 8.971.258  | 1.088.750 | 15       | 46.985  | 4.620.057  | 216.030  |
| CA    | 30       | 12            | 46.036  | 6.293.308  | 447.905   | 7        | 19.754  | 2.259.868  | 109.650  |
|       | 63       | 75            | 263.327 | 43.163.739 | 3.399.856 | 42       | 159.565 | 17.604.160 | 534.430  |

\* - Manca lo sviluppo di n. 1 opera

Nel complesso quindi sono stati realizzati o risultano in corso di realizzazione n. 117 tronchi stradali per Km.422, con un investimento di 64.700 miliardi, mentre ulteriori 160 tronchi sono in fase di progettazione esecutiva.

Per il Monte Pascoli, nel 1991 sono stati acquistati 426 ettari in agro di Ussana-Donori destinati al CRAS. La situazione pertanto risulta la seguente:

| Prov. | Superf. Acquisita |        | Importo pagato |        |
|-------|-------------------|--------|----------------|--------|
|       | Ha                | %      | milioni        | %      |
| CA    | 13.804            | 68,8   | 25.177.911     | 48,8   |
| NU    | 3.944             | 19,6   | 7.543.687      | 14,7   |
| OR    | 552               | 2,7    | 8.690.739      | 16,8   |
| SS    | 1.773             | 8,9    | 10.169.514     | 19,7   |
| TOT.  | 20.073            | 100,00 | 51.582.851     | 100,00 |

Al 31.12.1991 la disponibilità finanziaria residua, relativa alle anticipazioni finora erogate, ammonta complessivamente a circa 9 miliardi di lire.

In merito alla concessione in affitto dei terreni acquisiti al Monte Pascoli nella tabella che segue viene evidenziata la ripartizione per provincia.

Terreni Monte Pascoli concessi in affitto.

| PROV. | Superficie<br>Ha | %     | Concessionari     |
|-------|------------------|-------|-------------------|
| CA    | 10.428           | 77,2  | Coop. e singoli   |
| NU    | 2.508            | 18,6  | " "               |
| OR    | 528              | 3,9   | Ist. Incr. Ipp.   |
| SS    | 39               | 0,3   | Isp. Rip. Forest. |
| TOT.  | 13.504           | 100,0 |                   |

In totale, al dicembre 1991, sono stati assegnati a cooperative (in massima parte) ed a singoli operatori agricoli 13.504 ettari.

Alcune cooperative hanno già presentato agli Organismi competenti i piani di sviluppo relativi ai terreni ottenuti in concessione, tanto che sono state già realizzate diverse opere infrastrutturali e di miglioramento fondiario.

Per l'esattezza alle 13 cooperative (soci 320) sono stati assegnati 11.079 ettari. A 12 operatori singoli sono stati concessi in affitto 1.172 ettari.

A dette cooperative è stata fornita l'assistenza alla predisposizione dei progetti di sviluppo aziendale.

Della superficie residua rimangono da assegnare 6.570 ettari circa (diverse concessioni sono in corso di istruttoria), di cui 2.151 ettari sono de-

stinati a programmi finalizzati dell'Assessorato all'Agricoltura, i restanti a cooperative e a singoli operatori (n. 57).

Per quanto riguarda i programmi finalizzati la situazione, allo stato attuale, risulta la seguente:

1) "Tanca Regia" (ha. 536 circa)

E' stato realizzato il trasferimento all'Istituto di Incremento Ippico perchè vi realizzi il "Polo Nazionale del Cavallo"

2) Giara di Gesturi (ha. 675 circa)

Acquistata al Monte Pascoli, è stata trasferita all'Istituto di Incremento Ippico che curerà la salvaguardia della razza tipica del cavallino della Giara.

3) "Surigheddu e Mamuntanas" (ha. 1.200 circa)

L'utilizzazione pubblica di Surigheddu è stata già stabilita, nel modo di seguito indicato, con direttive emanate dall'Assessore all'Agricoltura.

- azienda didattico-sperimentale della Facoltà di Agraria di Sassari;
- Azienda didattico-sperimentale della Facoltà di Veterinaria di Sassari;
- Azienda sperimentale dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna;
- Azienda sperimentale del CRAS;
- Azienda sperimentale produzione sementiera (COR.SE.ME.);
- Azienda sperimentale dell'Istituto Zootecnico e Caseario della Sardegna;

- Centro genetico della pecora sarda (per il quale sono in fase di attuazione le definitive, mutate direttive).

Circa le superfici ancora da trasferire (azienda di Mamuntanas) è da tener presente che i ritardi nell'assunzione di decisioni nelle sedi competenti creano notevoli problemi all'Ente, gestore del Monte dei Pascoli, che deve difendere i beni acquisiti da intrusioni abusive e da altri eventuali danni, senza avere la possibilità di utilizzare in maniera razionale le notevoli risorse che i terreni medesimi possono offrire.

In attesa della definizione di dette concessioni l'Ente, nel 1991, ha provveduto alla messa a coltura di ettari 300 di seminativi ed al colturamento di 54 ettari di oliveto nelle due aziende di Alghero, nonchè ad istituire il servizio di guardiania ed eseguire i lavori per la salvaguardia dagli incendi.

ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

Nel quadro delle proprie attività prioritario interesse ed impegno l'ERSAT rivolge all'assistenza tecnica agricola che gestisce avvalendosi dell'organizzazione capillare di cui dispone in tutto il territorio isolano - attualmente in fase di potenziamento con l'acquisizione di nuovi tecnici - attraverso la predisposizione e la realizzazione di programmi operativi a carattere settoriale e di progetti finalizzati.

Attualmente i programmi operativi di A.T.A. risultano articolati in una serie di interventi a carattere informativo, divulgativo e promozionale, in un'attenta considerazione della formazione professionale ed imprenditoriale degli operatori agricoli, e vengono realizzati - nel contesto delle direttive programmatiche regionali fissate dal Piano generale di sviluppo e dal Programma pluriennale regionale 1992/94 - in sintonia con i risultati della ricerca e di concerto con le organizzazioni professionali e di categoria.

L'attività viene sviluppata con strategie diversificate a seconda delle realtà locali in cui si opera, comportando l'organizzazione di incontri, riunioni, convegni, giornate di studio, corsi di aggiornamento, gite di istruzione, visite guidate, oltrechè l'attuazione di prove a carattere dimostrativo e/o di orientamento tese ad evidenziare la validità delle innovazioni suggerite, specificamente mirate alla soluzione delle problematiche tipiche di ciascuna coltura.

Le problematiche affrontate sono state svariate anche se prevalentemente hanno riguardato gli aspetti di ordine agronomico, varietale, tecnico-culturale, economico, organizzativo, di commercializzazione e di mercato, il tutto con l'intento di razionalizzare, nei limiti del possibile, i pro-

cessi produttivi intesi nella loro più ampia accezione, a partire dalla fase agricola fino a quella di conservazione e vendita delle produzioni.

Tale razionalizzazione viene perseguita, compatibilmente con la realtà socio-culturale del contesto in cui si opera, anche attraverso l'introduzione dei più aggiornati supporti forniti dall'innovazione tecnologica e dai sistemi informatici.

Per il settore delle coltivazioni erbacee e leguminose da granella l'attività di A.T.A. è stata indirizzata verso la valorizzazione delle colture con l'innovazione del quadro varietale, la razionalizzazione dei processi produttivi, il rilancio delle colture proteaginose, al fine di renderle sempre più competitive sul piano nazionale.

Per le colture cerealicole, in particolare, si è fornita assistenza ai soci della omonima associazione produttori che ne ha fatto esplicita richiesta.

Nel comparto delle foraggere e dei pascoli si è operato per l'espansione delle foraggere coltivate ed il miglioramento dei pascoli (attraverso la diffusione di idonee tecniche di pascolamento, difesa delle cotiche erbose e concimazione dei pascoli) per incrementare la produzione e assicurare alle aziende agro-pastorali adeguate scorte per l'alimentazione del bestiame, riducendo gli apporti di alimenti extra aziendali.

E' stato anche avviato, su direttiva assessoriale, un programma di incentivazione della produzione del mais vitreo (che peraltro non trova nell'Isola particolare favore, salvo per gli aspetti della mangimistica) ancora in fase di verifica.

Per le colture industriali oleaginose e officinali l'attività è rivolta principalmente allo sviluppo della bieticoltura e all'introduzione di nuove

specie e varietà per le colture oleaginose ed officinali (per queste ultime è in fase di svolgimento un apposito programma di valorizzazione, nel quadro del PIM Sardegna finanziato dalla CEE), mentre si prosegue nelle prove di orientamento sul cotone per le piante tessili.

Il settore delle colture protette, orticoltura e floricoltura ha operato con l'obiettivo principale di massimizzare le rese (fermo restando l'aspetto qualitativo) in modo da diminuire il costo unitario del prodotto ottenuto per cercare di riassorbire i costi crescenti sia delle strutture che delle sementi, della mano d'opera e dei mezzi tecnici in genere.

Contemporaneamente ha cercato di concorrere a risolvere alcuni dei principali problemi del settore quali: l'equilibrata espansione delle colture in funzione del mercato, il miglioramento e adeguamento delle strutture produttive, la diversificazione colturale e la razionalizzazione delle coltivazioni (per il pomodoro da mensa è in atto apposito progetto finalizzato), la difesa fitosanitaria (progetto finalizzato per la lotta biologica ed integrata delle colture in serra).

Altri specifici progetti finalizzati in serricoltura riguardano: la diffusione della floricoltura e delle colture di piante ornamentali, l'acquisizione della tecnica di conduzione di un sistema di colture in substrato inerte reperito in loco in confronto con la tecnica Grodan, l'utilizzazione delle acque calde reflue della sorgente di "S'acqua cotta" di Villasor per il riscaldamento delle serre, la formazione continua dei serricoltori mediante l'attivazione dei gruppi di lavoro, il processo di formazione continua dei tecnici dell'Ente attraverso il lavoro di gruppo.

Per l'orticoltura da pieno campo si è tentato di favorire il decollo su vasta scala cercando i pas-

sare da una orticoltura sostanzialmente "monotipica" ad una più diversificata, bene accettata al mercato e capace di alimentare una buona corrente di esportazione, sulla base anche di adeguate azioni di valorizzazione.

L'attività è stata impostata su progetti finalizzati per cercare di dare risposta alle pressanti richieste delle associazioni e delle organizzazioni dei produttori (ARPOS, COREOR, APOAC, Programma finalizzato del carciofo e del pomodoro da industria).

Per quanto riguarda il settore zootecnico, in particolare per gli allevamenti maggiori, l'A.T.A. ha ritenuto di dover privilegiare le zone interne a prevalente economia pastorale dove più necessaria e indispensabile è l'assistenza agli allevatori singoli o associati, intervenendo con programmi mirati alle diverse esigenze (miglioramento genetico, tecnologie di allevamento e alimentazione, difesa sanitaria, assistenza agli acquisti e vendite, ecc.), in armonia con le altre strutture e nel rispetto delle rispettive competenze (ARA, APA, USL, Istituto Zooprofilattico, Istituto Zootecnico Caseario).

Per gli allevamenti minori, apicoltura in particolare, l'A.T.A. ha mirato alla razionalizzazione degli allevamenti familiari e rurali ed all'aggiornamento culturale e tecnico specifico degli allevatori. Particolare impegno è stato dedicato, soprattutto in Ogliastra, alla lotta per l'eradicazione della varroa.

I destinatari sono molto numerosi, ma con particolare attenzione vengono assistite le società e/o cooperative giovanili che a questi allevamenti hanno dato la preferenza.

Analogamente l'A.T.A. si è attivata per la diffusione dell'allevamento degli ungulati selvatici

(daini, cervi, mufloni, cinghiali, ecc.) e della selvaggina per uso alimentare e di animali da pelliccia e da pelo, attività che nell'Isola hanno suscitato l'interesse di diverse cooperative giovanili rientrando fra quelle previste dalla L.R. 28/84.

Nel comparto viticolo che, nonostante la lunga crisi, favorita dai notevoli incentivi della CEE per lo spiantamento ed il blocco dei nuovi impianti, rappresenta pur sempre una significativa componente della P.L.V. isolana, gli interventi di A.T.A., in stretta collaborazione con le cantine sociali, vanno dall'elaborazione dei catasti viticoli per le diverse cantine, alla determinazione delle curve di maturazione, al miglioramento delle qualità delle uve, alla razionalizzazione della difesa fitosanitaria e della formula di concimazione, al reinnesto dei vitigni non più richiesti con altri che abbiano caratteristiche tali da consentire il miglioramento delle produzioni più diffuse.

Ciò allo scopo di contrastare l'andamento avverso del settore e di pervenire ad attestarsi sulle produzioni di maggior pregio e di sicura collocabilità sul mercato.

Per il comparto olivicolo, caratterizzato da decenni di abbandono conseguente al boom degli oli di semi e che solo recentemente ha ripreso quota grazie al "Programma coordinato per favorire lo sviluppo dell'olivicoltura", le linee di intervento dell'A.T.A. si sono orientate a migliorare le conoscenze di base degli olivicoltori sulle tecniche di coltivazione, in stretta collaborazione con le strutture cooperative esistenti nelle zone a maggiore concentrazione olivicola, perchè la soluzione del problema è strettamente legata alla crescita e modernizzazione degli oleifici cooperativi che dovranno mirare alla valorizzazione del prodotto.

Si sono tenuti 10 corsi teorico-pratici per olivicoltori e un corso per degustatori e, in tema di difesa dal dacus, si sono introdotti innovativi sistemi di lotta su ampi territori (Guspini e Cuglieri), in collaborazione con gli Enti Locali.

Il settore frutticolo in Sardegna, ad eccezione del pesco, non ha ancora oggi molta importanza trattandosi in linea generale di una frutticoltura vecchia, superata, spesso consociata ad altre specie e/o fatta di piante sparse.

L'evoluzione di questi ultimi anni evidenzia numerosi problemi alla soluzione dei quali l'A.T.A. indirizza gli sforzi attraverso un'intensa attività di informazione e dimostrazione con l'obiettivo di contribuire alla ristrutturazione dei vecchi impianti, alla diffusione di nuovi ed al miglioramento della tecnica colturale, con l'apporto indispensabile degli Istituti universitari e degli Enti di ricerca.

Per il comparto agrumicolo le principali azioni di A.T.A. si indirizzano al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ristrutturazione dei vecchi impianti, estensione della coltura nelle aree vocate ed in vicinanza delle strutture commerciali esistenti, miglioramento delle tecniche di coltivazione, razionalizzazione del funzionamento e dell'organizzazione commerciale delle centrali e delle cooperative agrumicole esistenti, prove dimostrative di "clementine" che richiama il maggior interesse dei consumatori e quindi dei produttori.

E' tuttora in corso una specifica indagine conoscitiva della reale situazione attuale dell'agrumicoltura isolana, precedentemente interrotta per carenza di tecnici.

Per la forestazione produttiva, coltura incentivata a seguito del ritiro dei seminativi(set-aside), si sono impiantati numerosi campi dimostrativi di

noce e ciliegio, e si sono tenuti corsi teorico-pratici per orientare le scelte degli agricoltori interessati e divulgare le relative tecniche di impianto e coltura.

Specificata attenzione viene riservata alla verifica della validità tecnico-economica di nuove colture alternative da introdurre in Sardegna, anche in riferimento ai problemi di riconversione colturale posti dal set-aside.

Si fornisce pertanto assistenza a colture sperimentali esotiche (feijoa selloviana), oleaginose (ricino), da fibra (boehmeria nivea, cotone, kenaf) e alla gelsibachicoltura.

Per il settore dell'irrigazione si deve purtroppo constatare il perdurare della scarsa e irrazionale utilizzazione dell'acqua nei comprensori agricoli già serviti da rete pubblica, che si attesta sui valori del 50%.

Gli interventi di A.T.A. tendono a favorire: la riconversione colturale e l'utilizzazione dell'acqua, l'aggiornamento delle tecniche irrigue tradizionali e la riconversione degli impianti.

Per lo sviluppo delle energie alternative l'A.T.A. procede alla divulgazione della legge n. 10/1991 con l'obiettivo di indurre risparmi di energia attraverso l'utilizzazione delle risorse ambientali (sole, vento, acqua calda di falda).

Particolare cura viene assicurata al comparto della fitoiatria che si affiancherà al progetto finalizzato dal M.A.F., con azioni mirate e localizzate di lotta integrata totalmente innovativa quanto a obiettivi e modalità di intervento, in zone particolari a forte concentrazione colturale puntando soprattutto allo sviluppo ed alla migliore informazione tecnica degli agricoltori, anche attraverso l'utilizzazione di strumentazione informatica.

Per lo sviluppo dei servizi informativi agricoli è proseguita l'azione di predisposizione della rete videotel finalizzata, per ora, alla razionalizzazione della pratica irrigua, in attuazione di specifico incarico assessoriale.

Sono anche in corso di definizione alcuni protocolli d'intesa con gli Enti della ricerca per istituzionalizzare i rapporti di reciproco interesse.

Il settore della contabilità agraria ed analisi della gestione aziendale sta cercando di offrire agli agricoltori un servizio efficiente in adempimento al dettato legislativo (L.R. 19/79) ma per far questo è in atto il coinvolgimento delle organizzazioni di categoria e delle associazioni degli agricoltori per realizzare quella sinergia operativa indispensabile a garantirne il risultato.

Si stanno portando a termine importanti lavori quali: la determinazione dei redditi lordi dei più importanti processi produttivi a livello di subzone omogenee, come pure i costi di produzione ed i coefficienti tecnici relativi all'allevamento ovino e a numerose colture (vite, olivo, agrumi, erbai, grano duro, ortive, ecc.).

Si stanno contabilizzando 204 aziende iscritte alla rete RICA della CEE e si è liquidato il contributo per la tenuta della contabilità agraria Reg. CEE 797/85 a n. 749 imprenditori agricoli a titolo principale, per un importo complessivo di 348 milioni.

Nel settore Agriturismo si prosegue il censimento delle risorse umane e territoriali (situazione comunale delle aziende agricole, con cartografia tematica), l'individuazione delle zone omogenee suscettibili di sviluppo agri-turistico così come previsto in legge, la diffusione delle conoscenze

normative e degli incentivi finanziari alle comunità interessate, l'assistenza ai futuri operatori per l'iter burocratico, la collaborazione alle Comunità Montane ed ai Comuni per lo studio e l'elaborazione dei piani di sviluppo turistico.

ASSISTENZA ALLE COOPERATIVE

L'Ente ha proseguito l'attività di assistenza e affiancamento in favore di circa 500 società cooperative e società semplici (si va dagli interventi occasionali a quelli a carattere continuativo), con una previsione di ulteriore espansione per la crescente domanda da parte dei vari organismi.

Le azioni che sono state esplicate da parte dei quadri specializzati dell'Ente, ubicati nelle varie sedi regionali e periferiche, si sono concretizzate nei seguenti tipi di assistenza, aventi la duplice finalità di razionalizzare l'esistente, favorendo la crescita socio-economica imprenditoriale e manageriale degli operatori agricoli, riuniti in cooperative, e di individuare ed avviare nuove iniziative nel campo della commercializzazione dei prodotti e del marketing:

- Promozione e sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione, con particolare riferimento agli organismi costituiti ai sensi delle LL.RR. 28/84 e 44/76, nei confronti dei quali è stata esercitata azione di consulenza e di integrazione, con il preciso scopo di individuare la proponibilità ed economicità delle iniziative e nell'intento di studiare Statuti e Regolamenti idonei ad ogni singola situazione;
- Assistenza alla progettazione, direzione lavori e manutenzioni di impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli.

Sono stati avviati i programmi previsti sia per quanto riguarda le progettazioni, che si riferiscono a 25 impianti, per una spesa presunta di circa 10 miliardi di lire, sia per quanto riguarda la direzione lavori e l'assistenza alla determinazione delle linee tecnologiche da installare negli impianti stessi, che interessano 15